



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

IL CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VISTA la Legge 1° aprile 1981, n. 121 e successive modifiche ed integrazioni recante il Nuovo Ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335 e successive modificazioni, concernente l'Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia ;
- VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 1983 recante il Regolamento degli Istituti di Istruzione;
- VISTO il Decreto Legislativo 28 febbraio 2001, n.53 concernente le "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n.197, in materia di riordino delle carriere del personale non direttivo del personale della Polizia di Stato";
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 28 maggio 1985 e successive modificazioni, recante l'individuazione degli Istituti d'Istruzione della Polizia di Stato;
- VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche e successive modificazioni;
- VISTO il Decreto Ministeriale 1° agosto 2002, n.199 concernente il Regolamento recante le modalità di accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, come modificato dal Decreto Ministeriale 3 dicembre 2013, n. 144;
- VISTO il decreto dipartimentale nr.333-B/12.O.5.13/12796 del 23 dicembre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno, supplemento straordinario N. 1/33bis del 23 dicembre 2013, con cui è stato bandito il concorso interno, per titoli di servizio e superamento di successivo corso di formazione, a 7563 posti, per la nomina alla qualifica di vice-sovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato;
- CONSIDERATO che il citato concorso è stato attivato con procedure e modalità semplificate e si riferisce alle vacanze disponibili nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2004 ed il 31 dicembre 2012, per complessive nove annualità;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VISTO** il proprio decreto nr. 333-B/12.O.5.13/6066 del 15 luglio 2015, con il quale sono state approvate le graduatorie di merito relative alle diverse annualità e dichiarati i vincitori del concorso;
- VISTI** i propri decreti nr. 333-B/12.O.5.13/8968 e nr. 333-B/12.O.5.13/9074 del 25 settembre 2015, di parziale rettifica del decreto indicato al punto precedente;
- ATTESO** di dover istituire, per i vincitori del citato concorso, il relativo corso di formazione, con la denominazione di "26° Corso di formazione per la nomina alla qualifica di Vice Sovrintendente";
- ATTESA** la necessità di definire le modalità di svolgimento del corso, la durata dei periodi di formazione, il piano di studi, le prove d'esame e le modalità di svolgimento del periodo di tirocinio applicativo;
- LETTA** la proposta del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione, concernente sia l'articolazione del corso in più cicli in ragione delle diverse annualità che il Piano degli Studi, corrispondente alle finalità formative indicate nelle disposizioni normative concernenti i corsi di formazione professionale per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato ed alle esigenze ed ai fabbisogni formativi dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- VISTO** il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato con il relativo Regolamento 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;
- VISTA** la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti;
- VISTI** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze n.500/B/AGC.7/3215 del 20 dicembre 2001 ed il decreto del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione n. B2/AGC.7.12417 datato 21.9.2011 adottato in attuazione dell'art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122), con cui sono stati rideterminati i compensi per l'insegnamento e per le esercitazioni nei corsi svolti presso gli Istituti di Istruzione della Polizia di Stato;
- VISTA** la direttiva del Ministro dell'Interno nr. 17452/10/2015 in data 17 marzo 2015, con la quale il Ministro dell'Interno ha definito gli obiettivi, i programmi da attuare e le relative priorità ed ha, altresì, assegnato la quota parte dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 2015 al Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DECRETA

Art. 1

(Disciplina del decreto)

1. Il presente decreto istituisce il "26° Corso di formazione professionale per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei Sovrintendenti della Polizia di Stato", riservato ai 7563 vincitori del concorso citato in premessa, riferito alle vacanze organiche dall'anno 2004 all'anno 2012.
2. Il decreto definisce altresì le modalità di svolgimento del corso, i periodi di formazione teorica e pratica, anche "con modalità telematiche ed informatiche" e le prove d'esame.

Art. 2

(Articolazione del corso)

1. Il corso, suddiviso in più cicli corsuali ciascuno riferito ad ognuna delle annualità previste, si svolgerà, complessivamente, nell'arco temporale che va dal 21 ottobre 2015 - data di avvio del primo ciclo - al 26 gennaio 2017.
2. Ciascun ciclo è articolato nelle seguenti tre fasi:
 - fase di apprendimento con modalità telematiche e informatiche, della durata di circa cinque settimane, presso le sedi di appartenenza dei frequentatori;
 - fase residenziale, della durata di tre settimane, presso gli Istituti di formazione all'uopo individuati dal Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione, in ragione delle disponibilità logistiche;
 - fase di tirocinio applicativo, della durata di un mese.

Art. 3

(Articolazione dell'orario di servizio)

1. Le attività svolte con modalità telematiche e informatiche (prima fase) e quelle svolte nel periodo residenziale presso l'Istituto di formazione (seconda fase), si svolgono nelle ore antimeridiane e pomeridiane, dal lunedì al venerdì e sono articolate in periodi didattici, della durata di 45 minuti ciascuno, per un ammontare complessivo non superiore alle trentasei ore effettive settimanali. Ove lo richiedano specifiche esigenze formative, le stesse attività possono essere organizzate anche in orari e giornate diversi, fatto salvo il diritto dei frequentatori al recupero, nelle quattro settimane successive, della giornata libera eventualmente non fruita.
2. L'attività formativa è definita dal calendario delle attività stilato dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione per la fase di apprendimento con modalità telematiche e informatiche e dalla direzione dell'Istituto di formazione, per la fase residenziale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

3. Il calendario settimanale delle attività costituisce, per i frequentatori, orario di servizio.
4. Durante il tirocinio applicativo i frequentatori osserveranno l'orario di servizio adottato dall'Ufficio/Reparto presso cui sono impiegati.

Art. 4

(Piano degli Studi)

1. In aderenza alla proposta formulata dal Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione, è approvato il Piano degli Studi indicato nell'allegato A, che forma parte integrante del presente decreto.
2. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione, sulla base del monitoraggio delle attività formative, è delegato ad integrare il programma previsto dal Piano degli Studi con eventuali lezioni, conferenze, seminari e tavole rotonde su argomenti ritenuti di rilevante interesse o di attualità, in relazione anche alle opportunità che dovessero presentarsi durante il corso.

Art. 5

(Incarichi di insegnamento)

1. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione è delegato ad adottare, sentito il Direttore dell'Istituto di formazione, il provvedimento di conferimento degli incarichi di insegnamento attribuiti per l'attività formativa riferita alla fase residenziale del corso.
2. Gli incarichi di docenza possono essere revocati, con il provvedimento di cui al comma 1, a richiesta del docente ovvero qualora siano sopravvenuti gravi motivi che non consentano la prosecuzione dell'espletamento dell'incarico.

Art. 6

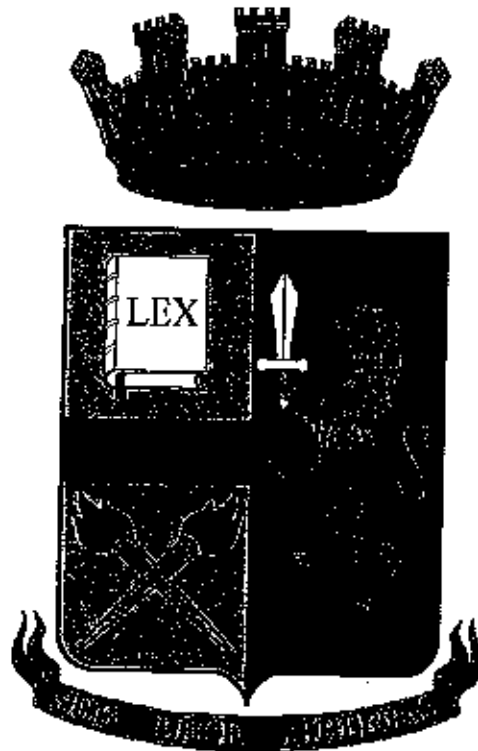
(Prove d'esame)

1. L'esame finale consiste in due verifiche, una orale ed una scritta; si svolgerà, per ciascun ciclo corsuale, al termine del periodo residenziale presso l'Istituto di formazione, secondo il calendario stabilito dalla Commissione esaminatrice di cui all'art. 19 del D.M.199/2002.
2. La verifica orale consiste nella discussione di un caso professionale tra quelli svolti durante il corso, il cui esito è espresso attraverso una valutazione di idoneità a sostenere la prova scritta.
3. La verifica scritta è costituita da un questionario, predisposto dalla Commissione, costituito da 50 domande a risposta multipla, relative alle materie dell'area giuridica e professionale.
4. Per ciascuna risposta esatta sono attribuiti 2 punti; per le risposte errate o non date sono attribuiti 0 punti. La prova si intende superata con una votazione di 50 punti. In caso di votazione da 50 a 69 verrà attribuito il giudizio di "profitto", da 70 a 89 il giudizio di "segnalato profitto" e da 90 a 100 il giudizio di "ottimo profitto".



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE



**26° CORSO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI
VICE SOVRINTENDENTE**

PIANO DEGLI STUDI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

AREA GIURIDICA **MODULI FORMATIVI**

DIRITTO COSTITUZIONALE

1. I diritti di libertà civile e i limiti all'attività di polizia.
2. Principi costituzionali di democrazia, libertà, uguaglianza.
3. Principi costituzionali rilevanti nell'attività di polizia.

DIRITTO PENALE

1. L'illecito penale: nozione formale e sostanziale. Delitti e contravvenzioni. Cenni sui profili di distinzione dall'illecito amministrativo.
2. Elementi costitutivi del reato: condotta, evento e rapporto di causalità.
3. L'elemento psicologico del reato - le nozioni di dolo e di colpa e cause di giustificazione.
4. Le forme di manifestazione del reato: il reato circostanziato, il tentativo, il concorso di persone nel reato.
5. Il concorso di reati.
6. Uso legittimo delle armi.
7. Pubblico Ufficiale e incaricato di Pubblico Servizio. Peculato.
8. Concussione e Corruzione.
9. Abuso d'ufficio; Omissione o rifiuto di atti d'ufficio.
10. Violenza o Minaccia, resistenza, oltraggio al P.U.
11. I delitti contro la fede pubblica: la falsità in atti commessa dal P.U.
12. I delitti contro l'amministrazione della giustizia: omessa denuncia da parte del P.U.
13. Omicidio (doloso, colposo, preterintenzionale).
14. Percosse, lesioni personali e rissa.
15. Maltrattamenti contro familiari e conviventi.
16. Sequestro di persona; Arresto illegale.
17. Violenza sessuale.
18. Abuso di autorità contro arrestati o detenuti; Perquisizioni ed Ispezioni personali arbitrarie.
19. I delitti contro il patrimonio: furto e rapina.
20. I delitti contro il patrimonio: estorsione e truffa.
21. I delitti contro il patrimonio: usura e appropriazione indebita.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

22. Ricettazione; Riciclaggio.
23. La normativa in tema di atti persecutori (c.d. "stalking"). L'Ammonimento del Questore. Accertamento del reato e condizioni di procedibilità.

PROCEDURA PENALE E TECNICA DEGLI ATTI DI P.G

1. Rito ordinario.
2. Riti alternativi, con particolare riferimento al giudizio per direttissima.
3. L'attività di P.G. nel procedimento avanti al giudice di pace.
4. La polizia giudiziaria: organizzazione e funzioni.
5. Attività d'iniziativa e delegata.
6. Cenni sulle disposizioni relative al processo penale a carico di imputati minorenni.
7. Documentazione degli atti di PG: Relazione di servizio, annotazione e verbale.
8. Acquisizione della notizia di reato.
9. Comunicazione della notizia di reato.
10. Mezzi di ricerca della prova: le perquisizioni.
11. Mezzi di ricerca della prova: il sequestro.
12. Accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone. Sequestro.
13. Mezzi di ricerca della prova: le intercettazioni.
14. Atti d'individuazione; nuovi mezzi di ricerca della prova.
15. Misure precautelari: arresto e fermo.
16. Misure cautelari.
17. Fonti di prova dichiarative: Parte 1; Parte 2; Parte 3.
18. La testimonianza dell'operatore di P.G.
19. Gli atti di P.G.: Parte 1; Parte 2; Parte 3; Parte 4; Parte 5.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

1. Introduzione al diritto amministrativo: principio di legalità e trasparenza.
2. La discrezionalità amministrativa della P.A.
3. Il provvedimento amministrativo e i rimedi amministrativi giudiziari.
4. Diritto alla riservatezza dei dati personali e diritto di accesso agli atti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

LEGGI DI P.S.

1. Legislazione di P.S.: Introduzione e presentazione.
2. Le Autorità di P.S., gli Ufficiali e Agenti di P. S.
3. I provvedimenti di polizia, ordinanze autorizzazioni licenze. La tutela contro i provvedimenti di polizia.
4. Esercizi Pubblici ed i provvedimenti del Questore: attività commerciali in sede fissa e commercio ambulante.
5. Locali di pubblico spettacolo e i circoli privati.
6. Giochi e scommesse.
7. Legislazione in materia di armi. Classificazione. Le autorizzazioni.
8. Legislazione in materia di esplosivi e di articoli pirotecnici.
9. Istituti di vigilanza. Le guardie particolari giurate ed i servizi di sicurezza sussidiaria.
10. Le misure di prevenzione.
11. Depenalizzazione e illecito amministrativo.
12. Riunioni.
13. Stupefacenti.
14. Gli stranieri.

AUDIO VIDEO

1. Caso di uso legittimo delle armi ripreso da una sentenza di Cassazione.
2. Tecniche di indagine nei casi di omicidio.
3. Tecniche di indagine nei casi di rapina.
4. Tecniche di indagine nei casi di estorsione
5. Caso professionale: Atti persecutori (Art 612 Bis C.P.)
6. Le misure di prevenzione.
7. Caso professionale: la truffa.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

AREA PROFESSIONALE **MODULI FORMATIVI**

TEMATICHE DI APPROFONDIMENTO

1. La prevenzione ed il contrasto degli atti di discriminazione e crimini d'odio - L'osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD).
2. La profilazione etnico razziale nell'attività di polizia. L'intervento delle Forze di Polizia nei reati con vittime vulnerabili: metodologia e analisi.
3. La vittimologia - attenzione alla vittima del reato (aspetti psicologici).
4. Legislazione in materia di stupefacenti: sanzioni penali e sanzioni amministrative.
5. Denunci@online: il nuovo portale istituzionale della Polizia di Stato per l'acquisizione delle denunce via web.
6. Reati con finalità di terrorismo.
7. I crimini informatici: prevenzione e contrasto.

LEGISLAZIONE SUGLI STRANIERI

1. L'ingresso e il soggiorno dello straniero e dell'apolide sul territorio nazionale.
2. Le misure di contrasto all'immigrazione illegale: l'esecuzione dell'espulsione; ordine del Questore.
3. Le situazioni di inespellibilità: divieto di espulsione e di respingimento.
4. I minori stranieri non accompagnati.
5. I permessi di soggiorno per motivi umanitari.
6. La protezione sociale e il permesso di soggiorno alle vittime di violenza domestica.
7. La protezione internazionale: normative e procedure per il riconoscimento.

AUDIO VIDEO

1. Traffico di migranti - I Parte.
2. Traffico di migranti - II Parte.
3. Traffico di stupefacenti.
4. Il contrasto e la prevenzione della pedopornografia - I Parte.
5. Il contrasto e la prevenzione della pedopornografia - II Parte (Case study).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

6. La responsabilità civile, penale e amministrativa dell'operatore di Polizia (Ufficiale di P.G.) - I Parte.
7. La responsabilità civile, penale e amministrativa dell'operatore di Polizia (Ufficiale di P.G.) - II Parte.
8. La Polizia Scientifica. Struttura, organizzazione e competenze.
9. L'intervento sulla scena del crimine. Modalità operative.
10. La dattiloscopia. Identità preventiva e giudiziaria. AFIS e impronte latenti.
11. Il falso documentale. Check list del controllo documentale, cenni di indagini grafiche.
12. Le indagini balistiche sui residui dello sparo.
13. Mezzi conoscitivi di indagine e relative procedure.
14. Indagini merceologiche forensi. Fibre, vernici, vetri e terreni. Indagini sugli infiammabili e sugli esplosivi. Indagini sulle droghe.
15. Genetica forense. Analisi biologica nell'investigazione di polizia.
16. Le indagini elettroniche.

AREA TECNICA – OPERATIVA **MODULI FORMATIVI**

TECNICA DELLE INVESTIGAZIONI

1. Psicologia giuridica: il contributo della psicologia nelle attività investigative.

TECNICHE DI CONTROLLO DEL TERRITORIO

1. Attività di controllo del territorio.
2. L'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso pubblico: articolazioni operative e competenze.
3. I Reparti Prevenzione Crimine.
4. Attività di controllo del territorio: il primo intervento su reato ed il pronto intervento di soccorso pubblico.
5. Le tecnologie utilizzate nel controllo del territorio.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

TECNICHE OPERATIVE

1. I principi operativi di base per l'autotutela con particolare riferimento al concetto di "squadra".
2. I ripari ed il loro uso ai fini dell'autotutela.
3. Tecniche di avvicinamento in contesti operativi critici con presenza di persone armate, anche con sfruttamento dei ripari - osservazione, valutazione dei rischi e individuazione delle fonti di pericolo.
4. Tipologie di armi utilizzate in attacchi terroristi.
5. Le unità di primo intervento per contrastare eventi di particolare criticità.

TEMATICHE ATTINENTI AI SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO

1. I reparti mobili della P.S.: l'impiego dei reparti Mobili nei servizi di Ordine Pubblico
2. Equipaggiamento e materiali da O.P.
3. Governo e gestione dell'ordine pubblico nelle manifestazioni calcistiche.
4. Etica e deontologia professionale nei servizi di ordine pubblico.
5. Stress e strategie di coping.
6. Critcri di impiego delle Unità operative Reparti Mobili e degli Uffici Territoriali della Polizia di Stato.

ARMI E TIRO

1. Armi: norme di sicurezza.
2. Armi: Pistola Beretta Mod.92FS.
3. Armi: Pistola Mitragliatrice Beretta Mod.12/S.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE
AUDIO VIDEO

1. Governo e gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica. Concetti e normative - I Parte.
2. Governo e gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica. Concetti e normative - II Parte.
3. Controllo del territorio e soccorso pubblico.
4. Controllo del territorio e soccorso pubblico - Primo intervento sul reato.
5. La comunicazione istituzionale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Art. 7

(Graduatoria finale)

1. La graduatoria finale di ciascun ciclo corsuale, redatta con le modalità di cui all'art. 21 del D.M.199/2002, è distinta in relazione alle due procedure concorsuali previste.

Art. 8

(Periodo di tirocinio applicativo)

1. Durante la fase di tirocinio applicativo, i frequentatori completano le attività connesse alla qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e alle funzioni previste per gli appartenenti al ruolo dei sovrintendenti, in relazione alle esigenze di servizio dell'Ufficio/Reparto presso cui sono applicati.

Art. 9

(Disposizioni finali)

1. Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.
2. La spesa relativa al presente decreto farà carico al Centro di Responsabilità "Dipartimento della Pubblica Sicurezza" programma 3.1."Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", Capitolo di bilancio 2721-1, per il pertinente esercizio finanziario.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale Della Pubblica Sicurezza
Alessandro Pansa